

# **Guida metodologica per l'analisi dei bisogni locali in materia di innovazione**

## **FINALITÀ DELLA PRESENTE GUIDA**

La presente guida vuole essere:

- > un documento per agevolare una riflessione sulle condizioni per garantire uno sviluppo duraturo a livello locale e identificare le sfide specifiche alle quali è confrontato il territorio rurale;
- > un promemoria per facilitare l'identificazione dei bisogni in materia di innovazione esistenti sul territorio;
- > uno strumento metodologico per approfondire l'analisi delle innovazioni in atto.

## ALCUNI PUNTI DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI

---

- > L'obiettivo di LEADER è lo **sviluppo** di ogni territorio rurale attraverso quattro aspetti:
  - un obiettivo economico per l'adeguamento, il mantenimento e la creazione di posti di lavoro e di attività;
  - un obiettivo sociale per il consolidamento della coesione e dell'integrazione;
  - un obiettivo culturale di appropriazione e di valorizzazione del patrimonio, nonché di rinnovo e rafforzamento dell'identità locale;
  - un obiettivo di tutela e rinnovo delle risorse disponibili.
  
- > La sfida da affrontare è uno **sviluppo duraturo** del territorio che tenga conto:
  - delle opportunità e delle limitazioni interne legate a fattori indotti dalla storia propria di ciascun territorio;
  - delle opportunità e delle limitazioni esterne che scaturiscono dall'apertura delle economie locali.
  
- > Proponiamo di analizzare queste opportunità e limitazioni mediante **8 punti fondamentali** che, per quanto riguarda determinati aspetti, possono coincidere e confermarsi reciprocamente:
  - la mobilitazione della popolazione locale e la coesione sociale;
  - la cultura e l'identità del territorio;
  - le attività e l'occupazione;
  - l'immagine del territorio;
  - le migrazioni e l'inserimento sociale e professionale;
  - l'ambiente, la gestione dello spazio e delle risorse naturali;
  - il progresso tecnologico;
  - la competitività e l'accesso ai mercati.
  
- > Intorno a questi otto punti fondamentali, ogni territorio può identificare ed analizzare le specifiche sfide cui è confrontato, come ad esempio:
  - il rafforzamento delle prassi relative alla partecipazione della popolazione;
  - la valorizzazione dell'identità del territorio;
  - la diversificazione e l'adeguamento delle attività e dei servizi;
  - il rinnovo dell'immagine del territorio;
  - l'accoglienza di nuovi abitanti o la gestione dell'esodo rurale;
  - la valorizzazione del patrimonio naturale;
  - la gestione delle nuove tecnologie;
  - la gestione della competitività e dell'accesso ai mercati.
  
- > L'innovazione, che si riferisca alla creazione di nuovi prodotti o servizi, all'attuazione di nuove impostazioni, metodi o forme di organizzazione, si colloca al centro del confronto tra queste limitazioni e queste opportunità. Essa rappresenta lo strumento per cogliere le principali sfide cui è confrontato il territorio e rientra in una dinamica che permette, in particolare, di:
  - prevedere i mutamenti e adattarvisi rapidamente;
  - sviluppare le specificità del territorio e tutto ciò che non può essere delocalizzato o riprodotto altrove;
  - diversificare i vantaggi comparativi;
  - potenziare le reti e gli spazi collettivi di scambio e di decisione;
  - rinnovare le strutture di gestione e di organizzazione socioeconomica;
  - valorizzare ciò che si è e ciò che si realizza.
  
- > In tale ottica, **l'innovazione appare come la forza motrice dei cambiamenti e degli adeguamenti necessari per garantire uno sviluppo duraturo del territorio.**

## ISTRUZIONI PER L'UTILIZZAZIONE DELLA GUIDA

---

- > Per ciascuno degli otto punti fondamentali, la guida propone ai gruppi di azione locale e agli operatori rurali di approfondire la conoscenza del territorio per andare oltre nell'analisi dei bisogni locali in materia di innovazione.
  
- > Per ciascuno di questi otto punti fondamentali, una scheda sintetica presenta diverse domande essenziali che potranno porsi gli operatori rurali, sia per quanto riguarda l'approfondimento della conoscenza del territorio che l'identificazione delle sfide specifiche e l'analisi dei bisogni locali di innovazione. **Soltanto alcune domande possono rivelarsi pertinenti per un dato territorio. Analogamente, gli esempi proposti servono esclusivamente ad illustrare alcune delle risposte possibili.**
  
- > **La guida non vuole essere un documento esauriente** e possono essere previste domande supplementari in funzione di ogni contesto specifico. Il documento non propone un quadro rigido ed immutabile, ma sprona piuttosto alla riflessione locale.
  
- > L'utilizzazione della guida può essere un esercizio collettivo e, se del caso, fungere da elemento centrale di gruppi di lavoro specifici per ogni tema trattato.
  
- > Rispetto ad ogni punto fondamentale, la guida può essere utilizzata in diverse fasi:
  - identificare nelle schede le domande pertinenti in funzione del contesto locale;
  - indicare, per ciascuna delle domande pertinenti, le opportunità e le limitazioni locali specifiche;
  - individuare le azioni innovative in fase di realizzazione ed esaminare come queste rispondono all'analisi della situazione;
  - identificare i bisogni in materia di innovazione ancora insoddisfatti;
  - analizzare le modalità per considerare meglio questi bisogni di innovazione nel quadro del programma d'innovazione rurale.
  
- > Per quanto riguarda le azioni innovative in atto o già programmate, questa guida si rivela un ulteriore strumento per approfondirne l'analisi. Essa completa pertanto la **“Guida metodologica per l'analisi di un'azione innovativa”** precedentemente pubblicata.

Gli otto punti fondamentali possono infatti fungere da strumenti per:

  - valorizzare i principali elementi innovativi di un'azione rispetto al territorio;
  - condurre la riflessione a livello locale su come arricchire questa azione prendendo in considerazione altri aspetti;
  - trarre gli insegnamenti utili e, se del caso, agevolarne la trasferibilità.
  
- > Gli otto punti fondamentali sono stati scelti come uno degli strumenti di analisi dei progetti selezionati per la banca dati **“Azioni innovative”** costituita dall'Osservatorio europeo LEADER.
  
- > La presente guida potrà essere utilizzata periodicamente, durante l'intero periodo di attuazione di LEADER II. In questo modo sarà inoltre possibile aggiornare regolarmente l'analisi del contesto e dei bisogni locali in materia di innovazione.

## ANALIZZARE I BISOGNI LOCALI IN MATERIA DI INNOVAZIONE

---

A prescindere dalla loro diversità, tutte le zone rurali dell'Unione europea sono interessate da sostanziali mutamenti.

I programmi operativi delle regioni in ritardo di sviluppo (regioni dell'Obiettivo 1), delle zone rurali in difficoltà (zone dell'Obiettivo 5b) e delle zone nordiche a bassissima densità di popolazione (Obiettivo 6) permettono all'Unione europea di sostenere e rafforzare le politiche di sviluppo rurale decise dagli Stati membri.

Ma questi mutamenti che interessano il mondo rurale implicano anche la necessità di ricercare nuove soluzioni, idonee ad ogni territorio, ponendo l'accento sull'**innovazione**, il **carattere dimostrativo** e la **trasferibilità**. Questo è attualmente, nel proseguimento logico di LEADER I, l'obiettivo essenziale di LEADER II.

Ogni beneficiario di LEADER II ha dovuto elaborare un "programma d'innovazione rurale", preceduto dalla realizzazione di una diagnosi iniziale, da un'analisi dei cambiamenti previsti nonché dalla definizione delle dimensioni di innovazione e di dimostrazione delle azioni pianificate.

Tre elementi caratterizzano sovente queste analisi iniziali:

- esse sono eccessivamente centrate sui problemi interni di ciascun territorio;
- sottovalutano l'influenza delle limitazioni esterne che riducono l'azione locale;
- non integrano in modo sufficiente la dimensione evolutiva che permette di anticipare l'andamento futuro del territorio.

Le operazioni avviate nel quadro di LEADER o di procedure nazionali equivalenti potrebbero conseguire in maggiore misura gli obiettivi prefissati se le limitazioni interne e l'ambiente sempre più complesso in cui si inserisce qualsiasi impostazione locale di sviluppo venissero presi maggiormente in considerazione nelle zone rurali che fruiscono di LEADER II.

Il presente documento è pertanto finalizzato ad aiutare gli operatori attivi nel campo dello sviluppo locale ad approfondire la propria conoscenza del territorio e a conferire una dimensione supplementare alla loro azione, **situando l'innovazione in una prospettiva di sviluppo duraturo**.

Strumento per anticipare, la guida dovrebbe permettere di:

- completare le diagnosi iniziali mediante una maggiore considerazione degli elementi interni ed esterni che condizionano lo sviluppo dei territori rurali ed impongono agli operatori dello sviluppo locale di modificare le prassi da essi adottate;
- individuare meglio i principali problemi cui è confrontato il territorio nonché gli strumenti per poter affrontare tali problemi;
- definire con maggiore precisione i bisogni in materia di innovazione necessari all'evoluzione interna del territorio e alla gestione degli effetti dovuti al confronto dell'economia locale con l'esterno;
- analizzare le innovazioni attuate sul territorio;
- identificare i bisogni futuri in materia di innovazione.

Il presente documento rientra nell'ambito dell'approfondimento dei metodi proposti in precedenza, in particolare nel quadro del dossier LEADER **"L'attuazione del progetto di sviluppo locale: l'esperienza di LEADER I"** e della **"Guida metodologica per l'analisi di un'azione innovativa"** (entrambi disponibili presso l'Osservatorio europeo LEADER).

Le riflessioni collettive, gli scambi di esperienze e i trasferimenti di know-how che verranno realizzati nel periodo di attuazione di LEADER II porteranno verosimilmente a modulare e ad approfondire taluni elementi di questo documento.

*Il presente documento è stato realizzato in seguito al seminario organizzato dall'Osservatorio europeo LEADER sul tema **"Metodi e strumenti di diagnosi territoriale permanente"** tenutosi dal 15 al 19 novembre 1995 a Sertã (Portogallo).*

*La redazione finale del documento è a cura di Samuel THIRION (INDE, Lisbona, Portogallo), Yves CHAMPETIER, Gilda FARRELL e Jean-Luc JANOT (Osservatorio europeo LEADER, Bruxelles), René CASPAR (ESAP, Tolosa, Francia), Pierre CAMPAGNE (IAM, Montpellier, Francia).*

**Osservatorio europeo LEADER  
AEIDL**

Chaussée St-Pierre, 260

B-1040 Bruxelles

Tel: +32 2 736 49 60

Fax: +32 2 736 04 34

E-Mail: [leader@aeidl.be](mailto:leader@aeidl.be)

## 1 – La mobilitazione della popolazione locale e la coesione sociale

ESEMPI DI DOMANDE	TEMI DI RIFLESSIONE	ESEMPI DI AZIONI INNOVATIVE
<p>1.1 L'attuale prassi di partecipazione della popolazione scaturisce da tradizioni storiche?</p> <p>1.2 La partecipazione della popolazione tende a consolidarsi o a indebolirsi?</p> <p>1.3 Quali sono i rapporti tra i poteri pubblici e la società civile? Come vengono invitati a partecipare alla vita locale i cittadini?</p> <p>1.4 Quali strutture e spazi collettivi permettono la partecipazione della popolazione locale al processo decisionale?</p>	<p>1. Qual è il <b>livello di partecipazione</b> della popolazione locale?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Migliorare l'informazione dei cittadini sulla vita locale.</li> <li>&gt; Consultare i cittadini in merito agli obiettivi e alle sfide dello sviluppo locale.</li> <li>&gt; Associare i cittadini alla definizione degli orientamenti in materia di sviluppo locale.</li> <li>&gt; Formare i cittadini alla prassi della partecipazione attiva nel loro territorio.</li> </ul>
<p>2.1 Quali sono le strutture di animazione e di pianificazione dello sviluppo locale? In quale modo vengono associate al processo decisionale a livello locale?</p> <p>2.2 Chi partecipa a tali strutture? Quale ruolo rivestono le autorità pubbliche? Come sono rappresentate le imprese locali? Quale ruolo rivestono le altre associazioni della società civile?</p> <p>2.3 Sotto quali aspetti e in quale modo il livello locale può influenzare le decisioni adottate a livello regionale/nazionale?</p> <p>2.4 Esistono ostacoli alla formazione e/o al consolidamento della partnership tra operatori a livello locale?</p>	<p>2. Come funziona la <b>partnership</b> locale?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Creare luoghi di scambio tra autorità pubbliche e associazioni locali.</li> <li>&gt; Potenziare le modalità di controllo, ad opera dei cittadini, delle decisioni adottate sulla gestione del territorio (riunioni, forum di discussione, ecc.).</li> </ul>
<p>3.1 Quanto è diffuso il fenomeno dell'esclusione sociale?</p> <p>3.2 Esistono altre fratture sociali?</p> <p>3.3 Quali sono i conflitti esistenti? Come vengono gestiti a livello locale?</p> <p>3.4 Quale ruolo rivestono le donne?</p> <p>3.5 Quale ruolo rivestono i giovani?</p> <p>3.6 Quali strutture favoriscono la rappresentanza dei cittadini in difficoltà nella soluzione dei loro problemi?</p> <p>3.7 Quale ruolo svolgono i nuovi abitanti residenti nella zona?</p>	<p>3. Qual è il <b>grado di coesione sociale</b> all'interno della zona?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Creare nuove misure o nuove forme di partnership per favorire la rappresentanza dei cittadini esclusi o in difficoltà.</li> <li>&gt; Approfondire a livello locale il concetto di pari opportunità; tendere ad una migliore ripartizione delle responsabilità tra uomini e donne.</li> <li>&gt; Individuare migliori possibilità di partecipazione dei giovani alla definizione del loro futuro.</li> <li>&gt; Creare spazi di incontro per i gruppi in conflitto.</li> </ul>
<p>4.1 Sotto quali aspetti le scuole fungono da luoghi per comprendere i problemi dello sviluppo locale?</p> <p>4.2 Quali funzioni svolgono in tale campo le associazioni, le cooperative, i consorzi, le municipalità, i circoli di studio, ecc.?</p> <p>4.3 Quale ruolo svolgono la stampa e le radio locali nella formazione allo sviluppo?</p>	<p>4. Quali sono i <b>luoghi di formazione alla partecipazione</b> nello sviluppo del territorio?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Implicare le scuole ed altre strutture educative nella sensibilizzazione in merito agli obiettivi e alle sfide dello sviluppo locale.</li> <li>&gt; Introdurre dibattiti su problemi inerenti allo sviluppo locale nei mezzi di comunicazione locali.</li> </ul>

## 2 – L'identità del territorio

ESEMPI DI DOMANDE	TEMI DI RIFLESSIONE	ESEMPI DI AZIONI INNOVATIVE
<p>1.1 A livello locale, quali elementi riflettono l'identità del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; in ciò che è visibile: il paesaggio, l'architettura, il folklore, il patrimonio storico, il know-how, i prodotti locali, le lingue, la musica, la pittura, ecc.?</li> <li>&gt; nel modo di essere: stile di vita, atteggiamenti, etica sociale?</li> </ul> <p>1.2 L'identità si ripercuote sull'economia del territorio?</p>	<p>1. Qual è l'<b>identità</b> del territorio?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Valorizzare le specificità della zona in un'ottica di sviluppo locale.</li> <li>&gt; Scoprire come poter integrare gli elementi dell'identità nei prodotti del territorio.</li> </ul>
<p>2.1 Le caratteristiche dell'identità sono proprie al territorio in esame o si ritrovano anche in territori limitrofi? Quali sono gli elementi comuni?</p> <p>2.2 Gli operatori locali percepiscono in uno stesso modo l'identità del territorio?</p>	<p>2. A quale <b>spazio territoriale</b> corrisponde tale identità?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Attuare cooperazioni con i territori vicini per la valorizzazione, a livello adeguato, dei temi o dei settori comuni.</li> <li>&gt; Lavorare sulla nozione di "geometria variabile" per valorizzare meglio taluni punti di forza del territorio che sono propri a determinate zone o villaggi.</li> </ul>
<p>3.1 Quali sono gli elementi storici che spiegano le caratteristiche dell'identità del territorio?</p>	<p>3. Quali sono le <b>radici storiche</b> di tale identità?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Promuovere, nelle scuole e in seno alle associazioni locali, iniziative finalizzate alla scoperta delle radici storiche.</li> </ul>
<p>4.1 Quali simboli esteriorizzano l'identità (nome del territorio, logotipo, immagine, slogan, proverbi, leggende, ecc.) del territorio?</p>	<p>4. Quali sono i suoi <b>simboli</b>?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Reinventare simboli in grado di offrire nuove prospettive al territorio.</li> </ul>
<p>5.1 Quali sono gli elementi che testimoniano l'appartenenza al territorio?</p> <p>5.2 Gli abitanti provano fierezza/indifferenza rispetto all'identità del loro territorio?</p> <p>5.3 In quale misura la cultura locale è in grado di affermarsi di fronte all'influenza delle culture urbane e delle culture veicolate dai mezzi di informazione? Come si situano i giovani a tale proposito?</p> <p>5.4 Quali sono gli operatori culturali presenti sul territorio (individui, organizzazioni)?</p>	<p>5. In che misura viene <b>percepita</b> l'identità?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Consolidare la vita associativa locale e promuovere associazioni culturali.</li> <li>&gt; Realizzare manifestazioni culturali con la partecipazione della popolazione locale.</li> <li>&gt; Tenere conto dell'identità locale nei programmi e nei progetti di sviluppo.</li> <li>&gt; Rafforzare le iniziative per l'utilizzazione del patrimonio culturale a favore dello sviluppo di attività economiche.</li> </ul>
<p>6.1 Quali luoghi permettono di trasmettere e di affermare l'identità del territorio?</p> <p>6.2 In quale modo tali luoghi rappresentano fonti per rinnovare l'identità del territorio?</p>	<p>6. In quali <b>luoghi viene trasmessa</b> tale identità?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Favorire la trasmissione di know-how dalle antiche alle nuove generazioni.</li> </ul>

### 3 – Le attività e l'occupazione

ESEMPI DI DOMANDE	TEMI DI RIFLESSIONE	ESEMPI DI AZIONI INNOVATIVE
<p>1.1 Quali sono i principali settori di attività economica del territorio? Esiste un settore predominante? Quale importanza riveste il settore terziario?</p> <p>1.2 Quante imprese e quanti posti di lavoro rappresenta ciascun settore?</p> <p>1.3 Quali sono i problemi essenziali di ciascun settore individuato?</p> <p>1.4 Qual è la situazione nel campo dei servizi alle imprese? In particolare i servizi finanziari, di consulenza, di formazione?</p> <p>1.5 Qual è la situazione in materia di disoccupazione? Quali sono le fasce di popolazione maggiormente colpite?</p> <p>1.6 Quale ruolo riveste il volontariato?</p> <p>1.7 Quale importanza riveste il telelavoro o il lavoro a distanza?</p>	<p>1. Quali sono le <b>attività e i posti di lavoro esistenti</b> nella zona?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Introdurre prassi che agevolino la diversificazione dei prodotti del territorio (collegamenti con i centri di ricerca tecnologica; organizzazione dei produttori per raggiungere masse critiche; investimenti immateriali).</li> <li>&gt; Sostenere la pluriattività mediante la ricerca di nuove attività complementari.</li> <li>&gt; Lavorare a livello locale sulla nozione di multiservizi per garantire la continuità dei servizi nelle zone a scarsa densità di popolazione.</li> <li>&gt; Introdurre la prassi del volontariato come strumento di qualificazione dei disoccupati o dei giovani.</li> <li>&gt; Tendere all'attuazione di formazioni "su misura" ("formazioni-sviluppo") più consone al know-how locale.</li> </ul>
<p>2.1 Sono state utilizzate tutte le opportunità esistenti per mantenere valore aggiunto a livello locale (integrazione delle filiere; valorizzazione del know-how locale e degli elementi di identità del territorio; organizzazione di taluni produttori per raggiungere masse critiche, ecc.)?</p> <p>2.2 Qual è la situazione nel campo dei servizi alla popolazione? In particolare i servizi sociali, culturali, commerciali, di trasporto?</p> <p>2.3 Vi sono capitali disponibili? Come viene utilizzato il risparmio locale?</p> <p>2.4 Esistono bisogni locali insoddisfatti in materia di prodotti e servizi?</p>	<p>2. Tutte le <b>opportunità esistenti</b> vengono messe a profitto?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Inventariare le idee o i progetti di impresa degli operatori locali; favorire una riflessione collettiva in merito a tale argomento.</li> <li>&gt; Lavorare a livello locale sulla nozione di integrazione delle filiere.</li> <li>&gt; Introdurre l'idea della tutela del patrimonio e delle risorse naturali come fonte di occupazione.</li> <li>&gt; Migliorare la capacità di risposta delle imprese locali alla domanda di prossimità.</li> <li>&gt; Mobilitare il risparmio locale.</li> <li>&gt; Analizzare i tipi e la portata dei servizi da creare in funzione delle dimensioni e dei bisogni specifici della popolazione.</li> </ul>
<p>3.1 Le attività economiche favoriscono una gestione duratura dello spazio e delle risorse naturali?</p> <p>3.2 Esistono rischi di delocalizzazione delle attività verso altre zone?</p> <p>3.3 Quali sono i motivi che portano all'insediamento di nuove attività? Sono connessi con le risorse del territorio? O si tratta invece di una delocalizzazione di attività precedentemente situate in città?</p>	<p>3. Le attività del territorio favoriscono <b>uno sviluppo locale duraturo</b>?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Consolidare i legami tra i prodotti e l'identità del territorio per evitare la delocalizzazione delle attività.</li> <li>&gt; Favorire nuove utilizzazioni del know-how tradizionale.</li> <li>&gt; Valutare come gli handicap del territorio possono trasformarsi in punti di forza.</li> <li>&gt; Individuare le condizioni necessarie per accogliere attività nel campo dei servizi non tradizionali.</li> </ul>
<p>4.1 Qual è la ripartizione dei ruoli tra il gruppo di azione locale e gli organismi pubblici o privati per il sostegno alla creazione/consolidamento di attività e occupazione?</p>	<p>4. Quali sono le <b>dinamiche locali per consolidare le attività e l'occupazione</b>?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Approfondire, con consorzi di imprese locali, la conoscenza delle loro difficoltà tecniche e finanziarie.</li> <li>&gt; Introdurre l'idea di organizzazione di "pool" flessibili di tecnici al servizio di consorzi di imprese.</li> </ul>



## 4 – L'immagine del territorio

ESEMPI DI DOMANDE	TEMI DI RIFLESSIONE	ESEMPI DI AZIONI INNOVATIVE
<p>1.1 Qual è l'immagine del territorio e dei relativi prodotti?</p> <p>1.2 Quale immagine del territorio viene promossa?</p> <p>1.3 Su quali elementi si fonda tale immagine: storia, cultura, ambiente naturale o prodotti specifici?</p> <p>1.4 Quali sono le azioni di sensibilizzazione/informazione realizzate sul territorio e sui relativi prodotti?</p> <p>1.5 Queste azioni tendono esclusivamente a diffondere un'immagine all'esterno della zona o puntano anche a consolidare una positiva immagine interna?</p>	<p>1. Come <b>viene percepito il territorio</b>?</p>	<p>&gt; Rafforzare i legami tra l'immagine e le risorse del territorio; tra l'immagine e l'identità locale.</p>
<p>2.1 Quali ostacoli si oppongono alla promozione dell'immagine del territorio?</p> <p>2.2 L'immagine del territorio deve essere rafforzata o riorientata? Perché?</p> <p>2.3 In quale misura l'immagine del territorio corrisponde alla realtà locale (prodotti, coesione sociale, espressione culturale)?</p> <p>2.4 Quali sono gli altri territori o partner necessari per realizzare azioni promozionali?</p>	<p>2. Quali <b>mezzi, strumenti e operatori</b> per far conoscere il territorio?</p>	<p>&gt; Attuare collaborazioni con altri territori per aumentare l'impatto delle azioni promozionali per taluni prodotti o servizi.</p> <p>&gt; Sviluppare strumenti e canali per garantire una migliore valorizzazione della diversità e della differenza.</p> <p>&gt; Organizzare, a livello locale, formazioni destinate a creare e a promuovere l'immagine del territorio.</p>
<p>3.1 Tramite quali canali viene divulgata/promossa l'immagine del territorio e dei relativi prodotti?</p> <p>3.2 A quali categorie di pubblico si rivolgono le azioni di promozione?</p> <p>3.3 I servizi e i prodotti del territorio giungono differenziati presso i distributori? E presso i consumatori?</p> <p>3.4 I simboli del territorio vengono utilizzati per tale differenziazione? In caso negativo, perché?</p> <p>3.5 Quale importanza viene attribuita all'origine dei prodotti?</p> <p>3.6 Quali attività si sono rivelate utili per la promozione del territorio?</p>	<p>3. Come viene realizzata <b>la promozione del territorio</b>?</p>	<p>&gt; Introdurre marchi di qualità che permettano una migliore differenziazione dei prodotti del territorio.</p> <p>&gt; Sviluppare forme di collaborazione tra produttori per raggiungere masse critiche per la promozione.</p> <p>&gt; Sfruttare meglio le campagne promozionali dei prodotti per diffondere un'immagine positiva del territorio e delle relative risorse.</p>
<p>4.1 In quali settori l'impatto della promozione è maggiormente visibile (aumento dei visitatori, interesse dei mezzi di informazione, ecc.)?</p>	<p>4. Quale impatto esercita <b>la promozione del territorio</b>?</p>	<p>&gt; Individuare le modalità che consentano di orientare meglio i messaggi e le campagne promozionali in funzione degli obiettivi specifici dello sviluppo locale.</p>

## 5 – La competitività e l'accesso ai mercati

ESEMPI DI DOMANDE	TEMI DI RIFLESSIONE	ESEMPI DI AZIONI INNOVATIVE
<p>1.1 Come si posizionano sul mercato i principali prodotti e servizi del territorio? Sono soggetti alla concorrenza? In caso affermativo, chi sono i concorrenti sul mercato locale e regionale? E sugli altri mercati?</p> <p>1.2 Come si manifesta tale concorrenza (diminuzione dei prezzi, perdita di clienti, vendite irregolari, ecc.)?</p> <p>1.3 Quanto incidono gli appalti pubblici?</p> <p>1.4 Qual è il grado di adeguamento dei servizi rispetto alle caratteristiche del territorio?</p>	<p>1. <b>Quale domanda e quale concorrenza</b> per i prodotti del territorio?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Sviluppare forme di collaborazione tra produttori per raggiungere altri mercati diversi da quelli di prossimità.</li> <li>&gt; Individuare nuove soluzioni per aumentare la capacità di ritenere nella zona il “reddito al consumo” delle famiglie nonché le spese del settore pubblico.</li> </ul>
<p>2.1 La produzione locale è fortemente atomizzata?</p> <p>2.2 Negli ultimi anni si è osservata una tendenza alla concentrazione delle attività?</p> <p>Rispetto alla concorrenza, qual è la situazione del territorio per quanto riguarda:</p> <p>2.3 le qualifiche dei lavoratori e dei dirigenti di impresa?</p> <p>2.4 lo stato (l'età) delle tecnologie disponibili?</p> <p>2.5 l'efficacia e la redditività dei diversi settori?</p> <p>2.6 le modalità di approvvigionamento?</p> <p>2.7 i servizi di manutenzione e riparazione?</p> <p>2.8 i servizi finanziari, di assistenza tecnica e di formazione professionale?</p> <p>2.9 i costi di produzione e le spese di trasporto?</p>	<p>2. <b>Come produce il territorio?</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Sfruttare i mercati sui quali è possibile garantire una maggiore competitività del territorio (sovente, si tratta dei mercati locali).</li> <li>&gt; Creare legami con centri di ricerca per consentire di prendere in considerazione la ricerca-sviluppo.</li> <li>&gt; Migliorare la capacità locale di negoziazione e di accesso ai crediti (raggruppamento di domande di credito per una negoziazione comune con gli organismi finanziari, ecc.).</li> </ul>
<p>3.1 I prodotti sono standardizzati? Oppure soddisfano una domanda specifica?</p> <p>3.2 La “differenziazione” è un punto di forza dei prodotti locali?</p> <p>3.3 Come vengono effettuati i controlli di qualità? E i controlli per verificare la conformità alle norme?</p>	<p>3. <b>Quali sono i prodotti ed i servizi del territorio?</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Introdurre impostazioni di “qualità” e “differenziazione” nei prodotti e nei servizi.</li> <li>&gt; Potenziare l'aspetto non delocalizzabile dei prodotti e dei servizi (l'immagine, la specificità culturale, il design, ecc.).</li> </ul>
<p>4.1 La competitività rientra tra le preoccupazioni degli operatori del territorio?</p> <p>4.2 Con quali strumenti le imprese seguono l'andamento dei mercati?</p> <p>4.3 Qual è il grado di sviluppo delle funzioni commerciali? Qual è la qualità dei servizi post-vendita?</p>	<p>4. <b>Quali strumenti per rispondere alla logica di mercato?</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Realizzare studi sulla clientela.</li> <li>&gt; Diffondere il concetto della “necessità di adattarsi al cliente”.</li> <li>&gt; Migliorare, mediante la formazione, la “vigilanza” economica o la capacità di anticipare i mutamenti dei quadri direttivi locali.</li> </ul>
<p>5.1 Esistono modalità informali o formali di cooperazione tra produttori? Qual è l'importanza economica delle cooperative?</p> <p>5.2 Esiste una cultura di solidarietà locale?</p> <p>5.3 Quali forme di cooperazione esistono con altri territori? Quali sono gli operatori e le istituzioni implicati?</p>	<p>5. <b>Quale cooperazione esiste tra gli operatori e tra i territori?</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Sviluppare la cooperazione tra produttori per: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la promozione commerciale comune;</li> <li>- la ripartizione dei mercati;</li> <li>- il soddisfacimento della clientela e il consolidamento dell'immagine del territorio.</li> </ul> </li> <li>&gt; Rafforzare gli strumenti di cooperazione con altri territori.</li> </ul>

## 6 – Le migrazioni e l’inserimento sociale e professionale

ESEMPI DI DOMANDE	TEMI DI RIFLESSIONE	ESEMPI DI AZIONI INNOVATIVE
<p>1.1 Si osserva un’evoluzione nell’esodo rurale in termini quantitativi? E in termini qualitativi? Quali sono i fattori che influiscono su tale evoluzione?</p> <p>1.2 Dove si trovano, essenzialmente, le persone che hanno lasciato il territorio?</p> <p>1.3 Qual è la ripartizione tra uomini e donne e la ripartizione socioprofessionale delle persone che lasciano il territorio?</p> <p>1.4 Esiste un fenomeno di pendolarismo della popolazione? Verso quali destinazioni?</p>	<p>1. Quanto è diffuso il fenomeno dell’<b>esodo rurale</b>?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Determinare l’impatto dell’esodo rurale in termini: <ul style="list-style-type: none"> <li>- socioeconomici (andamento demografico e dei servizi locali, abbandono delle terre, ecc.);</li> <li>- culturali: sparizione di know-how;</li> <li>- sociopolitici: indebolimento della presenza del territorio.</li> </ul> </li> <li>&gt; Incitare i giovani ad intraprendere.</li> <li>&gt; Migliorare i servizi locali (negozi, attività ricreative, ecc.) per incitare i pendolari a consumare nel territorio.</li> <li>&gt; Creare dei legami tra coloro che sono partiti e il territorio di origine.</li> </ul>
<p>2.1 Esistono casi di immigrazione nella zona? Da quando?</p> <p>2.2 Di quale tipo di immigrazione si tratta (neorurali, pensionati, quadri del settore terziario, proprietari di seconde case, disoccupati, ecc.)?</p> <p>2.3 I nuovi arrivati offrono vantaggi al territorio (mezzi finanziari, conoscenze tecniche, capacità di gestione, ecc.)? Oppure si tratta soltanto di un ritorno “passivo” (casa di campagna, seconda casa, ecc.)?</p> <p>2.4 Quali misure vengono adottate per favorire l’inserimento dei nuovi arrivati? Quali operatori partecipano all’attuazione di tali misure? La popolazione locale si sente coinvolta?</p> <p>2.5 Esistono forme di cooperazione tra le zone di origine e il territorio per preparare i nuovi arrivati o favorirne l’insediamento?</p>	<p>2. Quanto è diffuso il fenomeno dell’<b>immigrazione</b>?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Attuare servizi di organizzazione e di accoglienza dei nuovi abitanti.</li> <li>&gt; Rendere positivo, per il territorio, l’impatto dei nuovi arrivati mediante: il recupero delle case abbandonate e delle terre incolte, l’inserimento sociale e culturale, ecc.</li> <li>&gt; Individuare modalità di collaborazione con i centri urbani per l’inserimento nel territorio dei disoccupati o di altre categorie di pubblico.</li> <li>&gt; Analizzare le possibilità di creare nuove fonti occupazionali mediante l’attuazione di servizi idonei alle caratteristiche e alle esigenze dei nuovi arrivati (i servizi per i pensionati, ad esempio).</li> </ul>
<p>3.1 Quali attività offrono possibilità di inserimento professionale nel settore privato?</p> <p>3.2 L’amministrazione pubblica offre possibilità di inserimento? Ed i settori dell’economia sociale?</p> <p>3.3 Esistono meccanismi finanziari, di consulenza e di assistenza tecnica per aiutare i giovani ad avviare nuove attività?</p>	<p>3. Quali sono le <b>possibilità e le misure per agevolare l’inserimento sociale e professionale</b> sul territorio?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Promuovere il volontariato come fonte di formazione e di inserimento sociale.</li> <li>&gt; Utilizzare i settori dell’economia sociale per aiutare i giovani ad intraprendere la propria vita professionale.</li> <li>&gt; Adattare i sistemi di formazione alle esigenze e alle nuove tecnologie.</li> <li>&gt; Attuare modalità di intermediazione (punti di consulenza e sostegno, formazione adeguata, ecc.) per promuovere il lavoro autonomo dei giovani.</li> <li>&gt; Organizzare delle “formazioni-sviluppo” per i giovani.</li> <li>&gt; Promuovere la trasmissione del know-how impiegando i giovani come apprendisti.</li> </ul>

## 7 – L'ambiente, la gestione dello spazio e delle risorse naturali

ESEMPI DI DOMANDE	TEMI DI RIFLESSIONE	ESEMPI DI AZIONI INNOVATIVE
<p>1.1 Come caratterizzare le risorse naturali e il patrimonio architettonico del territorio? Quali sviluppi si sono osservati recentemente in tali campi?</p> <p>1.2 Esistono risorse minacciate che devono essere preservate in via prioritaria? Vi sono stati sviluppi irreversibili?</p>	<p>1. Quali sono le <b>risorse naturali e culturali</b> del territorio?</p>	<p>&gt; Istituire gruppi di lavoro locali per identificare i settori interessati dalle diverse attività (pesca, caccia, silvicoltura, turismo, ecc.) nonché i rischi e le prospettive evolutive delle risorse e dello spazio.</p>
<p>2.1 La struttura fondiaria e i sistemi tradizionalmente utilizzati consentono la valorizzazione delle risorse? Esistono terreni abbandonati?</p> <p>2.2 Come viene utilizzato e curato il patrimonio architettonico? Esistono beni architettonici abbandonati? Quali sono le prassi adottate per valorizzare il patrimonio edificato? Quali sono gli operatori e gli enti interessati da tale impostazione?</p> <p>2.3 Vi sono stati dei cambiamenti nei sistemi e nelle tecniche di utilizzazione dello spazio e delle risorse? Con quali conseguenze?</p> <p>2.4 Esistono aree protette e zone per le attività ricreative?</p> <p>2.5 L'estetica del territorio viene preservata (paesaggio e architettura)? E la biodiversità?</p> <p>2.6 Viene promossa la valorizzazione delle risorse naturali? Esistono programmi per la commercializzazione dei prodotti della silvicoltura, ecc.?</p>	<p>2. Quali sono le <b>modalità di utilizzazione</b> dello spazio e delle risorse?</p>	<p>&gt; Far evolvere i sistemi e le tecniche per l'utilizzazione dello spazio e delle risorse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per preservare le risorse naturali e controllare meglio i rischi di distruzione di tali risorse (rischi di incendio delle foreste, di erosione del suolo, di inquinamento, ecc.);</li> <li>- per preservare un'armonia degli spazi ed il patrimonio edificato.</li> </ul> <p>&gt; Individuare fonti e modi di utilizzazione di energie alternative.</p>
<p>3.1 Quali sono i contesti legislativi e gli strumenti di gestione e di organizzazione locale dello spazio e delle risorse?</p> <p>3.2 Quali sono gli operatori e gli enti interessati dalla gestione dello spazio e delle risorse?</p> <p>3.3 Quali sono gli strumenti locali per il controllo dell'inquinamento? Chi è preposto, a livello locale, al trattamento delle acque, allo smaltimento dei rifiuti, al riciclaggio dei materiali, ecc.?</p>	<p>3. Quali sono le caratteristiche della <b>gestione</b> dello spazio e delle risorse?</p>	<p>&gt; Migliorare le conoscenze della popolazione locale in merito allo spazio e alle risorse mediante strumenti appropriati (programmi di informazione, ecc.) per garantire la partecipazione degli abitanti ad una migliore gestione del territorio.</p>
<p>4.1 Esistono conflitti di interesse tra diversi operatori interessati dall'utilizzazione dello spazio e delle risorse? Esistono organismi per creare una convergenza di interessi?</p> <p>4.2 Quali strumenti per la valutazione dell'impatto sono stati introdotti nel territorio?</p> <p>4.3 Quali sono le prassi in materia di educazione ambientale? Come partecipano a tale processo le scuole, le associazioni, ecc.?</p>	<p>4. Qual è il livello di <b>coscienza collettiva</b> in materia di gestione dello spazio e delle risorse?</p>	<p>&gt; Suscitare un maggiore interesse delle istituzioni e degli operatori locali, in particolare a livello della società civile, per il controllo dello sfruttamento dello spazio e delle risorse.</p> <p>&gt; Mobilitare e formare la popolazione in merito al concetto di tutela dell'ambiente come elemento integrante delle pratiche quotidiane degli abitanti locali.</p> <p>&gt; Organizzare formazioni e attività di informazione sull'ambiente locale destinate agli abitanti e ai turisti.</p> <p>&gt; Promuovere il rilancio del patrimonio edificato individuando nuove forme di utilizzazione socioeconomica.</p>

## 8 – Il progresso tecnologico

ESEMPI DI DOMANDE	TEMI DI RIFLESSIONE	ESEMPI DI AZIONI INNOVATIVE
<p>1.1 Taluni processi di produzione utilizzati sul territorio sono inadatti? Stanno scomparendo? Quali sono i settori di attività interessati? A cosa è dovuta tale inadeguatezza?</p> <p>1.2 Esiste un rinnovamento tecnologico nei settori tradizionali?</p> <p>1.3 Qual è il recente sviluppo delle nuove tecnologie a livello locale? Come è avvenuto il trasferimento tecnologico?</p> <p>1.4 Quali settori presentano un potenziale per introdurre nuove tecnologie?</p> <p>1.5 Quali ostacoli si oppongono all'introduzione delle nuove tecnologie?</p>	<p>1. Quali dovrebbero essere <b>le nuove tecnologie</b> da introdurre nella zona?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Sostenere la sperimentazione volta a permettere l'adattamento di nuove tecnologie nei tradizionali settori di produzione.</li> <li>&gt; Individuare i settori in cui la mancanza di nuove tecnologie limita l'insediamento di imprese.</li> </ul>
<p>2.1 Quali sono i mezzi a disposizione degli operatori locali per accedere all'informazione sulle nuove tecnologie?</p> <p>2.2 Viene condotta una riflessione sull'impatto delle nuove tecnologie (comunicazioni, biotecnologie e altro) in materia di organizzazione del territorio, sviluppo delle imprese, lavoro a distanza?</p>	<p>2. Quale <b>accesso all'informazione</b> sulle nuove tecnologie è disponibile?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Integrare il territorio in reti di informazione sulle nuove tecnologie.</li> <li>&gt; Creare legami con "pool" di esperti e di servizi di ricerca per garantire l'informazione sulle opportunità di trasferimento tecnologico.</li> </ul>
<p>3.1 Quali criteri predominano nella scelta delle nuove tecnologie?</p> <p>3.2 Questi criteri sono compatibili con una gestione duratura dello spazio e delle risorse, il mantenimento e la creazione di posti di lavoro, la tutela del patrimonio e della cultura?</p> <p>3.3 La sostituzione delle tecnologie tradizionali con nuove tecnologie ha provocato squilibri in taluni settori?</p>	<p>3. Come <b>si opera la scelta</b> delle nuove tecnologie?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Individuare come le nuove tecnologie possano contribuire a valorizzare l'identità e la cultura del territorio e migliorare la qualità dei rapporti sociali tra i gruppi, l'informazione e il dibattito tra i cittadini.</li> <li>&gt; Individuare le possibilità che consentono di rilanciare le tecnologie tradizionali.</li> <li>&gt; Determinare i bisogni di formazione in materia di nuove tecnologie o competenze tradizionali che vanno scomparendo.</li> </ul>
<p>4.1 Nella zona vi sono persone-risorse competenti in materia (produzione, servizio-consulenza, ecc.)?</p> <p>4.2 Esistono strumenti tecnici e finanziari di accompagnamento per il trasferimento tecnologico?</p> <p>4.3 Esistono programmi sperimentali?</p> <p>4.4 Quali sono le possibilità di cooperazione con altri territori in merito al trasferimento di know-how e di tecnologie?</p>	<p>4. Come <b>vengono introdotte</b> le nuove tecnologie?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Creare legami con "pool" di esperti per garantire il controllo nel processo di trasferimento tecnologico.</li> <li>&gt; Creare legami con altri territori per migliorare le possibilità di trasferimento in settori specifici.</li> <li>&gt; Creare strumenti per valutare l'impatto delle nuove tecnologie e delle risorse previste in tale campo.</li> </ul>

# Otto punti fondamentali

per analizzare i bisogni locali in materia di innovazione

